



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

COMUNE DI MONTE ROBERTO

(Provincia di Ancona)



PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

FEBBRAIO 2025

COMUNE DI MONTE ROBERTO (AN)

Piazza Ruggeri, 15 – Monte Roberto (ANI – CAP 60030)

Codice Fiscale: 82002210423

P.IVA: 00350230421

Centralino Unico: +39 0731 702472

PEC: comune.monteroberto@emarche.it

IL SINDACO (Dott. Lorenzo Focante)

IL TECNICO INCARICATO (Ing. Giacomo Mariotti)

INDICE

INDICE	1
NORMATIVE DI RIFERIMENTO	2
PREMESSA	2
A – PARTE GENERALE	4
A.1 - Dati di Base	4
A.1.1 - Aspetti Generali del Territorio.....	4
A.1.2 - Superficie boscata.....	4
A.1.3 - Altimetria	4
A.1.4 - Morfologia	4
A.1.5 - Idrografia.....	4
A.1.6 - Reti di monitoraggio	5
A.1.7 - Popolazione	5
A.1.8 - Cartografia di base	5
A.2 - Scenario di rischio	6
A.2.1 - Breve nota sugli eventi recenti	6
A.2.2 - Tipologia del rischio	6
A.2.3 - Aree e popolazione a rischio e Tabella n°1.....	7
A.3 - Indicatori di evento e monitoraggio	9
A.3.1 - Periodo ordinario.....	10
A.3.2 - Periodo di emergenza e livelli di allerta.....	10
A.4. – Aree di emergenza.....	10
B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E FUNZIONI DI SUPPORTO	13
C - MODELLO DI INTERVENTO	15
C.1. - Centro Operativo Comunale	15
C.2 - Sistema di Comando e Controllo	15
C.3 - Le fasi operative	16
GLOSSARIO	16

ALLEGATI

- TAV. AIB.01: CARTOGRAFIA DELLE ZONE BOScate, FASCE PERIMETRALI E DI INTERFACCIA;
- Schede aree di emergenza aggiuntive.

Normative di riferimento

- Legge 21/11/2000 n°353 Legge quadro in materia di incendi boschivi.
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Codice della protezione civile.
- Decreto Legge n.120 del 8 settembre 2021 - Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile (convertito legge 8 novembre 2021 n. 155).
- Ordinanza 3624/2007 - Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.
- D.C.D.P.C n. 265 del 29/01/2024 *“Indicazioni operative inerenti all’organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all’implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita “Catalogo nazionale dei piani di protezione civile””*.
- D.G.R. n. 942 del 17/06/2024 *“Indirizzi per la predisposizione dei Piani Comunali di Protezione Civile”*.

PREMESSA

Al fine di provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità sono, con il presente Piano, individuate le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza per il rischio incendio di bosco e di interfaccia di cui all'Ordinanza 3624/2007 e alla normativa di riferimento.

La natura dell'evento impone, mediante l'azione di monitoraggio e delle previsioni meteorologiche, di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

È necessario pertanto, sulla base dello scenario individuato, predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta.

Tale modello

- *Definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile;*
- *Individua le strutture operative che devono essere attivate;*
- *Fissa le procedure organizzative da attuarsi in caso di evento.*

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) assicura il supporto all'intero sistema di protezione civile attivato e l'assistenza alla popolazione coinvolta.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) attraverso la S.O.I. (struttura coordinata dal Prefetto).

L'amministrazione comunale, al fine di garantire la sicurezza del proprio territorio e l'incolumità delle persone, in materia di incendio boschivo/interfaccia adotta le seguenti misure:

- **Controlla la regolarità in materia di normative antincendio di tutte le attività (strutture ricettive, operatori di salvamento, gestori parcheggi, ecc.) presenti sul proprio territorio e in particolare di quelle presenti nelle zone classificate a rischio incendio boschivo e di interfaccia.**
- **Mette in atto azioni di prevenzione quali pulitura scarpate, decespugliatura aree abbandonate (evitando l'uso di disseccanti) anche mediante l'adozione di specifiche ordinanze sindacali.**
- **verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione. Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti.**
- **Verifica la funzionalità degli idranti insistenti su area pubblica, per l'approvvigionamento idrico di emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale.**
- **Diffonde le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti i rischi attraverso: cartellonistica, volantaggio/affissioni, emittenti Radio locali, emittenti radiotelevisive.**
- **In particolare nelle aree a rischio di incendio, con il coinvolgimento delle strutture ricettive, operatori di salvamento, gestori parcheggi, ecc, informa la popolazione sui comportamenti da adottare per la riduzione del rischio e per le modalità di comportamento in caso di evento.**

A – PARTE GENERALE

Dati di Base

Aspetti Generali del Territorio

Il Comune di Monte Roberto, ricadente amministrativamente nella Provincia di Ancona, si estende per circa 13,51 kmq.

I Comuni confinanti sono: Castelbellino, Cupramontana, Jesi, Maiolati Spontini, San Paolo di Jesi.

Superficie boscata

Come rappresentato negli elaborati grafici allegati, la superficie boscata è abbastanza estesa (circa 1,75 kmq, pari a circa il 13% dell'intera superficie comunale), ed è presente soprattutto nella parte Ovest del territorio comunale (posta a quote maggiori) e ai lati dei corsi d'acqua, in particolare sulla sponda di destra idrografica del Fiume Esino.

Altimetria

Altimetricamente il territorio comunale presenta quote variabili da circa 70 metri s.l.m. in prossimità della località Ponte Pio (estremità N-E del territorio comunale) a circa 367 m s.l.m. nei pressi del Cimitero (a Ovest del Capoluogo). La Sede Comunale (Municipio) si trova a circa 348 metri s.l.m. La superficie posta ad una quota maggiore di 200 m s.l.m. misura circa 2,30 kmq, pari a circa il 17% dell'intera superficie comunale.

Morfologia

Gran parte del territorio comunale è caratterizzato da una morfologia prevalentemente pianeggiante verso Est e collinare verso Ovest.

Idrografia

Per quanto riguarda il reticolo idrografico, si riportano di seguito i principali corsi d'acqua.

Fiume Esino: è il principale corso d'acqua del Comune di Monte Roberto. Esso scorre da Ovest verso Est sul lato Nord del territorio comunale dalla quota di circa 80 metri alla quota di circa 70 metri s.l.m. e, per un tratto, segna il confine del territorio comunale stesso

(separandolo dai Comuni di Castelbellino e di Jesi).

Torrente Cesola: entra da Sud (provenendo dal territorio del Comune di San Paolo di Jesi) in prossimità del deposito dei mezzi comunali in Località Sant'Apollinare alla quota di circa 101 metri s.l.m. e poi, con un percorso molto tortuoso, scorre verso Est uscendo dal territorio in località Pian del Medico alla quota di circa 73 metri s.l.m., dopo aver delimitato per un tratto il confine comunale.

Torrente Fossato: è un corso d'acqua di modeste dimensioni che entra nella zona Ovest-Sud-Ovest del territorio di Monte Roberto ad una quota di circa 200 metri s.l.m. e, scorrendo ai piedi della collina dove sorge il capoluogo, esce in direzione Nord alla quota di circa 116 metri s.l.m. poco prima della località Pianello Vallesina ed entra nel Comune di Castelbellino dove confluisce nel Fiume Esino; è il terzo (anche per importanza) corso d'acqua del Comune e, inizialmente per un breve tratto, segna il confine Sud del territorio comunale.

Reti di monitoraggio

Pattuglie mobili (polizia locale/volontariato/VVF)

Popolazione totale

Popolazione totale residente all'ultimo aggiornamento	n° 2983 (*)
Nuclei familiari	n° 1234 (**)
Stima della popolazione variabile stagionalmente	n° 800 (***)
Stima della popolazione aggiuntiva non residente	n° 400 (*)

(*) Dati aggiornati al 31/12/2024

(**) Dati aggiornati al 31/12/2023

(***) Dati riferiti al mese di Agosto

Cartografia di base

Si vedano gli elaborati grafici allegati.

Scenario di rischio

Breve nota sugli eventi recenti:

Nel Catasto Incendi Boschivi pubblicato sul sito della Regione Marche, negli ultimi 10 anni si registra solo il seguente evento, verificatosi in Via San Pietro (a N-E di Pianello Vallesina) nel 2021.

Tipologia del Rischio Incendio boschivo ed interfaccia

- Descrizione della tipologia e dell'estensione dei livelli di pericolosità.

Aree e popolazione a rischio

- Valutazione delle aree a rischio individuata secondo i 3 livelli di pericolosità all'interno della fascia perimetrale (rosso: rischio alto; giallo: rischio medio; grigio: rischio basso).
- Di seguito vengono individuate le aree entro la fascia di interfaccia a seconda dei vari livelli di pericolosità nella corrispondente fascia perimetrale (vedi cartografia allegata).

TABELLA N°1

Deno minazi one area/ Tratto interfa ccia	Vie ricomprese	Esten sione fascia di inter accia In Km	Pericol osità fascia perime trale		Popolazione fascia di interfaccia			Edifici strategici o sensibili ricadenti nella fascia di interfaccia	Ricetti vità massi ma conse ntita	Totale popola zione interes sata	Area di attesa	Centro di accogl ienza	Note
					Abitan ti reside nti	Abitan ti Resid enti disabili	Popol azione stagio nale non reside nte						
1A	Capoluogo – parte Nord	0.55			80	n.d.	8	5 (municipio, teatro, chiese, ristorante)	240	328	A1	B6	- Evacuazione tramite viabilità ordinaria; - per le zone in cui sono indicate due aree di attesa, si raccomanda di scegliere l'area appartenente alla zona non interessata dall'incendio; - Il centro di accoglienza B6 corrisponde alla palestra "Contadini" sita a Pianello Vallesina in Via Fratelli Cervi.
2A	Capoluogo – zona campo sportivo	0.30			22	n.d.	2	0	0	24	A1	B6	
3A	Capoluogo – parte Sud	0.40			104	n.d.	11	1 (poste italiane)	50	165	A1	B6	
4A	Capoluogo – parte Est	0.20			20	n.d.	2	0	0	22	A1	B6	
1B	Pianello Vallesina – a Nord di Via Papa Giovanni XXIII	0.50			86	n.d.	9	0	0	95	B5	B6	
2B	Pianello Vallesina – tra Via Trento e Via Papa Giovanni XXIII (parte Est)	0.35			75	n.d.	8	1 (*) (scuola materna)	140	223	B5	B6	
3B	Pianello Vallesina – lato Sud di Via Trento	0.30			90	n.d.	10	2 (**) (chiesa e scuola primaria)	250	340	B5	B6	
4B	Pianello Vallesina – Via 2 giugno e tratto di Via San Pietro (zona campo sportivo)	0.65			63	n.d.	7	0	0	70	B5	B6	
5B	Pianello Vallesina – Via 25 aprile e Via Giovanni Paolo II	0.65			160	n.d.	16	0	0	176	B5	B6	
6B	Pianello Vallesina – tra Via Trento e Via Papa Giovanni XXIII (lato Est di Via Esino)	0.30			92	n.d.	10	0	0	102	B5	B6	
7B	Pianello Vallesina – zona Villa Salvati	0.45			8	n.d.	0	2 (villa Salvati e IIS Cuppari Salvati)	150	158	B5 / C3	B6	
1C	Terrone, parte N-O (tra via Garibaldi e Via Pertini)	0.50			122	n.d.	13	0	0	135	C3	B6	
2C	Terrone – zona circostante i giardini pubblici	0.70			155	n.d.	16	0	0	171	C3	B6	
3C	Terrone – zona N-E (a Nord di Via Garibaldi)	0.60			48	n.d.	5	2 (aziende)	40	93	C3	B6	
4C	Terrone – zona Sud (a Sud di Via Cavour)	0.60			126	n.d.	13	0	0	139	C3	B6	
1D	Zona industriale S.Apollinare – parte N-O	0.95			13	n.d.	2	3 (aziende)	340	355	D4	B6	
2D	Zona industriale S.Apollinare – parte N-E	0.75			4	n.d.	0	9 (country house + aziende)	150	154	D4	B6	
3D	Zona industriale S.Apollinare – parte centrale 1	0.90			16	n.d.	2	3 (aziende)	50	68	D4	B6	
4D	Zona industriale S.Apollinare – parte centrale 2	0.55			0	n.d.	0	4 (ristorante, abbazia, supermercato e deposito mezzi)	650	650	D3	B6	
5D	Zona industriale S.Apollinare – parte S-E	0.60			8	n.d.	2	7 (aziende)	75	85	D3	B6	
6D	Zona industriale S.Apollinare – parte S-O	0.60			16	n.d.	2	7 (aziende)	250	268	D3	B6	

1E	Ponte Pio, lottizzazione "salariati"	0.50		85	n.d.	9	0	0	94	E1 / E2	B6
2E	Ponte Pio, zona rotatoria	0.60		119	n.d.	12	0	0	131	E2	B6
1F	Allevamento polli Fileni (tra S.Apollinare e Ponte Pio)	0.80		0	n.d.	0	¹ (azienda avicola)	10	10	E1 / D4	B6
1G	Via Costa, parte S-O	0.25		10	n.d.	2	¹ (ristorante)	180	192	F1	B6
2G	Via Costa, parte centrale	0.45		28	n.d.	3	0	0	31	F1	B6
3G	Via Costa, parte N-E	0.45		15	n.d.	2	0	0	17	F1	B6
1H	Via Sanguinetti – azienda agricola Mariotti Silvano	0.20		4	n.d.	2	¹ (azienda agricola)	10	16	F1	B6

Nota relativa al numero di abitanti residenti disabili: n.d. (non disponibile)

NOTE

(*) Attualmente l'edificio ospita sia la scuola dell'infanzia che la scuola primaria, per le quali si considerano rispettivamente 103 e 37 unità (bambini + docenti + collaboratori).

(**) Attualmente l'edificio ospita la scuola media, finché i lavori di ricostruzione della vicina scuola media non saranno conclusi.

Indicatori di evento e monitoraggio

Il rischio Incendio boschivo di interfaccia è da considerarsi evento parzialmente prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicitata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteorologiche.

È importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato rischio, sarebbe opportuno istituire un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, al fine di attivare le fasi operative di cui al modello di intervento.

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici e Volontari che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

Fanno carico all'amministrazione comunale nelle forme che riterrà più adeguate provvedere a:

- lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- analisi delle previsioni provenienti dal Centro Funzionale della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio della Regione Marche;
- approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

Periodo ordinario

Caratterizzato da attività di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.

Periodo di emergenza e livelli di allerta

Il periodo di emergenza va articolato secondo quattro livelli di allerta:

Fase di Preallerta

Nel periodo di durata della campagna AIB, o al di fuori di essa, all'emanazione di un bollettino di pericolosità **MEDIA** o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di Attenzione

Livello di allerta determinato dall'emanazione di un Bollettino di Pericolosità **ALTA** o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale con possibile propagazione verso la fascia perimetrale.

Fase di Preallarme

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) o del R.O.S. (Responsabile operazioni di Soccorso), sicuramente interesserà la fascia di interfaccia.

Fase di Allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a media e alta pericolosità.

Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.

Il Sindaco deve individuare nel proprio territorio *aree di attesa* e *centri di accoglienza* in numero commisurato alla popolazione a rischio.



AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei, raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Il numero delle aree è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e della popolazione a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso i centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Monte Roberto sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le seguenti aree di attesa:

		AREE DI ATTESA: PIANO ANTINCENDIO			
		AREE ATTESA			
Località		N°	Cod. ID	nome	mq
<u>Zona A:</u>		1	A1	campo sportivo (parte Sud)	660
Capoluogo: Monte Roberto					
<u>Zona B:</u>		1	B5	area verde in Via Trento	400
Località Pianello Vallesina					
<u>Zona C:</u>		1	C3	parcheggio in Via Paolo Borsellino	400
Località Terrone					
<u>Zona D:</u> zona industriale in		2	D3	incrocio tra Via dell'artigianato e Via dell'industria	450
Località Sant'Apollinare			D4	tratto di Via del Lavoro	500
<u>Zona E:</u>		2	E1	tratto di Via S. Antonio	200
Località Ponte Pio			E2	incrocio stradale in Via Ponte Pio	200
<u>Zona F:</u>		1	F1	tratto stradale lungo Via Torre	200
Località Costa					
	sommano	8			3.010
LEGENDA					
				Area di attesa multirischio	
				Aree di attesa introdotte per il piano antincendio	

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si precisa che, rispetto al piano di emergenza, sono confermate le aree A1, E1, E2 (che quindi sono aree di attesa multirischio), vengono aggiunte le aree B5, C3, D3, D4, F1 (da utilizzare solo per il rischio incendio), mentre si escludono sia le aree B2, C1, D1 (perché ricadenti in area perimetrale o di interfaccia) sia l'area B1 (perché con presenza di alberi).

Inoltre si precisa che, rispetto al piano di emergenza, si prende in considerazione la zona F (località Costa) perché ubicata in zona boscata.

Si precisa, infine, che le aree di attesa introdotte per il piano antincendio sono comprese nell'Allegato 2 (schede aree di emergenza) e si distinguono dalle altre grazie alla seguente dicitura riportata in grassetto in fondo alle schede: "L'utilizzo di questa area di attesa è previsto solo per il rischio incendi boschivi e di interfaccia".



CENTRI DI ACCOGLIENZA

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture (ostelli, alberghi, scuole, palestre, campi sportivi, ecc.) dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio.

I centri di accoglienza devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, ed è preferibile che abbiano spazi liberi nelle immediate adiacenze.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Monte Roberto si mette in evidenza che la scuola materna "Collodi", individuata nel piano di emergenza come centro di accoglienza, ricade in fascia di interfaccia e, pertanto, non potrà essere confermata come tale per il piano antincendio: su indicazione dell'Amministrazione Comunale, si individua come centro di accoglienza per il rischio incendi boschivi e di interfaccia la palestra "Contadini" sita a Pianello Vallesina in Via Fratelli Cervi. Si precisa che detto edificio viene utilizzato di mattina dagli studenti dell'istituto comprensivo, mentre di pomeriggio dall'associazione ASD Monte Roberto Calcio: pertanto si riportano di seguito entrambi i referenti con i relativi contatti telefonici.

	Denominazione	Ubicazione	Referente	Telefono	Potenzialità n° posti letto
B6	Palestra "Contadini"	Via Fratelli Cervi	Prof.ssa Cristiana Talacchia	0731.705113	70
			Sig.ra Marina Tifi	347.3560467	

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E FUNZIONI DI SUPPORTO

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (*competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi del D.L. 1/2018*).

Tale parte del Piano contiene il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza, e ne indica i rispettivi ruoli e compiti.

Per ciascuna di esse specifica quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi che vengono di seguito elencati.

Indica le principali Strutture Operative coinvolte (Regione, Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Amministrazione Comunale, Forze dell'ordine, Servizi Essenziali, ecc.) come da modello d'intervento di seguito riportato.

Funzione	N°	Responsabile
Tecnica e di Valutazione	1	Responsabile Area Tecnica 0731702472 int. 13 - 3280411016
Sanità – veterinaria – assistenza sociale – disabilità	2	Coordinatore dei Medici di Base del Distretto Sanitario 339.2124920
Volontariato	3	Responsabile Area Tecnica 0731702472 int. 13 – 3280411016 Coordinatore Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile 3280411019
Logistica – Materiali e mezzi	4	Responsabile Area Tecnica 0731702472 int. 13 - 3280411016
Servizi essenziali ed Attività Scolastiche	5	Responsabile Area Amministrativa 0731702472 int. 21

Censimento danni a persone e cose e rilievo dell'agibilità	6	Responsabile Area Tecnica 0731702472 int. 13 - 3280411016
Strutture operative locali e viabilità	7	Polizia locale 0731702694
Telecomunicazioni d'emergenza	8	Responsabile Area Tecnica 0731702472 int. 13 - 3280411016
Assistenza alla popolazione	9	Responsabile Area Amministrativa 0731702472 int. 21 Polizia locale: 0731702694 Coordinatore Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile 3280411019
Continuità amministrativa e Supporto amministrativo finanziario	10	Responsabile Area Contabile 0731702072 int. 18
Unità di coordinamento e segreteria	11	Responsabile Area Tecnica 0731702472 int. 13 - 3280411016
Stampa e comunicazione ai cittadini	12	Responsabile Area Amministrativa 0731702472 int. 21

(*) Per i nominativi e relativi contatti dei vicari si veda l'Allegato 5-bis del Piano di Protezione Civile.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse.

Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata.

Centro Operativo Comunale

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata.

Per il rischio incendi boschivi e di interfaccia il Comune di Monte Roberto ha individuato i CENTRI OPERATIVI COMUNALI (C.O.C.) nelle seguenti sedi:

- la Scuola Materna "Collodi" a Pianello Vallesina in Via Papa Giovanni XXIII;
- il Municipio in Piazza Ruggeri n°15 (in centro storico).

Si precisa che entrambi gli edifici suddetti ricadono in fascia di interfaccia ma, essendo estremamente improbabile che l'eventuale incendio si verifichi coinvolgendoli contemporaneamente, non si ritiene necessario individuare ulteriori sedi: si mette in evidenza, però, che le due sedi sono da considerarsi alternative, pertanto se l'eventuale incendio si verificasse in una zona potenzialmente pericolosa per uno dei due edifici, come C.O.C. sarà necessario utilizzare l'altro edificio individuato.

Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.
- Provvede altresì a informare i Sindaci dei Comuni confinanti che possono essere potenzialmente interessati dall'evento

La struttura del C.O.C. è articolata in funzioni di supporto che verranno attivate in relazione alle effettive necessità.

Di seguito vengono indicate, tra parentesi, per ciascuna funzione, le componenti e

strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

Quando il sindaco lo ritenga opportuno, le funzioni di supporto possono essere riunite secondo le esigenze.

Le Fasi Operative

Le fasi operative comprendono:

- fase di PREALLERTA
- fase di ATTENZIONE
- fase di PREALLARME
- fase di ALLARME

Le attivazioni delle fasi operative non sono necessariamente sequenziali, qualora l'evento si manifestasse improvvisamente.

Nell'Allegato 9 "modelli di intervento per i principali rischi", nella parte relativa al rischio incendi boschivi e di interfaccia, si riporta in tabella l'attività della struttura operativa comunale al verificarsi degli eventi riferita alle fasi sopra elencate. In essa sono esemplificate le attività che i Comuni possono porre in atto, in quanto responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza nonché della informazione alla popolazione secondo quanto previsto dall'Art. 12 della legge D.Lgs. n. 1/2018. Tali azioni costituiscono delle attività esemplificative ma non esaustive, che l'Amministrazione comunale eventualmente può adottare e/o implementare. Esse devono comunque essere declinate, organizzate e specificate in base alla realtà e alle esigenze dell'Amministrazione. Inoltre devono essere pianificate e condivise/concordate con i soggetti coinvolti.

In caso di attivazione della fase di allarme per evento improvviso il C.O.C. deve essere attivato immediatamente per il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che vengono inviati sul territorio.

GLOSSARIO

Si veda il glossario contenuto nel piano di emergenza di protezione civile comunale.